

Palermo: annullata per "antifascismo" la presentazione all'Alberghiero di "Cucina futurista" di Marinetti

Date : 12 Maggio 2019



“Annullato per antifascismo”. E’ quanto accaduto per un evento culturale che doveva celebrarsi domani 13 maggio a Palermo, all’istituto alberghiero “Pietro Piazza”, la presentazione del volume di Filippo Tommaso Marinetti e Fillia “La cucina futurista” la cui ristampa anastatica, curata dal Centro Librario Occidente di Palermo, era [uscita lo scorso febbraio](#).

La manifestazione era promossa da BCsicilia, associazione che si occupa di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Erano previsti i saluti di Vito Pecoraro, dirigente scolastico dell’Ipseo e di Alfonso Lo Cascio, Presidente di BCsicilia, e gli interventi di Giovanni Bartolone, docente dell’Istituto alberghiero, Milena Lauretta, docente di Storia dell’Arte e Francesco Paolo Ciulla, editore del volume. Gli studenti dell’Ipseo avrebbero dovuto offrire a tutti i partecipanti alcuni cocktail “futuristi”. Un evento interessante, occasione per affrontare un movimento come fu il Futurismo italiano, che ebbe slanci d’avanguardia in maniera totale, dalle arti visive, alla musica, alla letteratura, fino alla cucina. Ma a poche ore dall’incontro arrivava una telefonata dei vertici dell’istituto scolastico a Ciulla, per disdire l’appuntamento, “per antifascismo”.

“Da ieri sono fortemente turbata – ha scritto oggi su Facebook l’architetto Milena Lauretta -per una vicenda che mi ha indirettamente toccata. Ero stata invitata a relazionare sul Futurismo, come movimento artistico-culturale, ad una conferenza indetta presso un istituto alberghiero della nostra città, ...ebbene ieri alle 13 mi viene detto che la presentazione è stata annullata, a quanto pare, per 'antifascismo' nei confronti del Centro Librario Occidente, sull'onda lunga di quanto avvenuto al Salone del libro di Torino. A parte il sentirmi offesa come insegnante e come professionista, sono seriamente preoccupata per ciò che sta accadendo. Infatti, in nome dello spauracchio di un presunto imminente ritorno del ‘nazi-fascismo’, chiunque si occupi di diffusione culturale della storiografia di quegli anni viene etichettato come ‘fascista’ e messo quindi ‘fascisticamente’ a tacere”.

Una deriva "autoritaria" sulla cultura, in particolare quella non omologata, sacrificata sull'altare del "*politically correct*" che comincia a essere preoccupante per questa democrazia. Nemmeno negli anni '70, ai tempi di Lotta continua c'era questa paura delle idee, ma forse oggi "Gastronomia operaia" teme di perdere la supremazia ai fornelli. (*Vorl*)

(sicilia.admaioramedia.it)